

# CSC SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

## Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	VIA PADRE MARCOLINI 7 - 25040 GETO (BS)
Codice Fiscale	01567260987
Numero Rea	BS 323122
P.I.	01567260987
Capitale Sociale Euro	-
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
Settore di attività prevalente (ATECO)	62.02.00
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A117904 - SEZ. COOP MUTUALITA' PREV.DIRITTO

## Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
<b>Stato patrimoniale</b>		
<b>Attivo</b>		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	1.009
II - Immobilizzazioni materiali	259.540	272.392
III - Immobilizzazioni finanziarie	55.607	45.727
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>315.147</b>	<b>319.128</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>II - Crediti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	281.581	305.488
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.903	6.203
imposte anticipate	1.185	1.185
<b>Totale crediti</b>	<b>290.669</b>	<b>312.876</b>
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	41.411	41.315
IV - Disponibilità liquide	883.378	810.041
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>1.215.458</b>	<b>1.164.232</b>
D) Ratei e risconti	10.511	11.093
<b>Totale attivo</b>	<b>1.541.116</b>	<b>1.494.453</b>
<b>Passivo</b>		
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	95.630	90.230
III - Riserve di rivalutazione	139.289	139.289
IV - Riserva legale	229.263	218.547
V - Riserve statutarie	363.382	344.688
VI - Altre riserve	(1)	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	12.650	35.719
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>840.213</b>	<b>828.473</b>
B) Fondi per rischi e oneri	24.510	41.981
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	370.738	345.038
<b>D) Debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	300.493	274.420
<b>Totale debiti</b>	<b>300.493</b>	<b>274.420</b>
E) Ratei e risconti	5.162	4.541
<b>Totale passivo</b>	<b>1.541.116</b>	<b>1.494.453</b>

## Conto economico

**31-12-2020 31-12-2019**

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.356.763	1.430.871
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.789	1.758
altri	1.023	4.267
Totale altri ricavi e proventi	2.812	6.025
Totale valore della produzione	1.359.575	1.436.896
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.724	5.869
7) per servizi	229.565	251.597
8) per godimento di beni di terzi	15.882	15.589
9) per il personale		
a) salari e stipendi	817.366	825.495
b) oneri sociali	155.639	186.028
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	67.111	63.093
c) trattamento di fine rapporto	67.111	63.093
Totale costi per il personale	1.040.116	1.074.616
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	25.641	23.651
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.009	1.159
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	24.632	22.492
Totale ammortamenti e svalutazioni	25.641	23.651
14) oneri diversi di gestione	33.016	29.015
Totale costi della produzione	1.347.944	1.400.337
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	11.631	36.559
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	96	2.072
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	96	2.072
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.850	5.074
Totale proventi diversi dai precedenti	3.850	5.074
Totale altri proventi finanziari	3.946	7.146
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.827	6.926
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.827	6.926
17-bis) utili e perdite su cambi	(25)	(3)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.094	217
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	12.725	36.776
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	75	1.057
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	75	1.057
21) Utile (perdita) dell'esercizio	12.650	35.719

# Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

## Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c. 1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa sino irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis, ultimo comma.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

La predisposizione del bilancio relativo all'esercizio 2020 risulta inevitabilmente influenzata dall'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del Coronavirus.

Più in particolare, posto che il Coronavirus si è diffuso, nel nostro Paese, a partire dal mese di febbraio 2020, per i soggetti con esercizio sociale coincidente con l'anno solare, gli effetti della pandemia devono essere recepiti nel bilancio "solare" 2020.

Per completezza di argomento, si ricorda che, in base alle indicazioni contenute nell'art. 2427 co. 1 n. 22-*quater* c.c. e nel documento OIC 29, l'emergenza epidemiologica non doveva essere recepita nei valori delle attività e delle passività rilevate nel bilancio "solare" 2019, ma, in considerazione della sua rilevanza, rientrava tra i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio che dovevano essere illustrati nella Nota integrativa.

Nella maggior parte dei casi, l'emergenza ha determinato, a fronte di una contrazione della domanda di beni o servizi, una riduzione del fatturato delle imprese, con un effetto sui ricavi da contabilizzare nel Conto economico, e un aumento dei costi, ad esempio per la sanificazione dei locali dove l'impresa svolge la propria attività e per la dotazione di dispositivi di protezione individuale.

Analogamente, la contrazione del fatturato conseguente all'emergenza sanitaria può far venir meno la ragionevole certezza del futuro recupero delle attività per imposte anticipate, imponendone la riduzione del valore.

A fronte della crisi economia conseguente alla pandemia, il Governo ha concesso alle imprese numerose agevolazioni, sotto forma di contributi e crediti d'imposta, nonché di riduzione di imposte. Si pensi, sotto questo profilo, all'esclusione dell'obbligo di versamento dell'IRAP disposta dal DL 19.5.2020 n. 34 (c.d. "Rilancio") (conv. L. 17.7.2020 n. 77).

Il DL 17.3.2020 n. 18 (c.d. "Cura Italia") (conv. L. 24.4.2020 n. 27) ha, inoltre, previsto un provvedimento di sospensione dei finanziamenti e dei contratti di *leasing*.

Occorre, poi, rilevare nel bilancio 2020 gli effetti dei provvedimenti normativi che sono stati emanati dal Governo per "mitigare" gli effetti della pandemia sui bilanci.

In questo contesto, si fa riferimento, in particolare:

- alla facoltà di non effettuare gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, prevista dal DL 14.8.2020 n. 104 (c.d. DL "Agosto") (conv. L. 13.10.2020 n. 126);
- alla possibilità di rivalutare i beni d'impresa, concessa dal DL 104/2020 (conv. L. 126/2020);
- alla facoltà, concessa dal DL 23.10.2018 n. 119 (conv. L. 17.12.2018 n. 136), di rilevare i titoli iscritti nell'attivo circolante in base ai valori risultanti dal bilancio precedente, evitando la svalutazione in base al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- alla facoltà di derogare alle disposizioni relative alla prospettiva della continuità aziendale prevista, dapprima, dal DL 8.4.2020 n. 23 (c.d. "Liquidità") (conv. L. 5.6.2020 n. 40) e, successivamente, dal DL 34/2020 (conv. L. 77/2020);
- alla possibilità di ricorrere a disposizioni temporanee in materia di riduzione del capitale, prevista dal DL 23/2020 (conv. L. 40/2020) e modificata dalla L. 178/2020 (legge di bilancio 2021), con lo spostamento del termine per il ripiano delle perdite alla data dell'assemblea che approva il bilancio dell'esercizio 2025.

### **PERDITE DI CAPITALE**

L'art. 6 del DL 8.4.2020 n. 23 (c.d. "Liquidità") (conv. L. 5.6.2020 n. 40), come sostituito dall'art. 1 co. 266 della L. 30.12.2020 n. 178 (legge di bilancio 2021), stabilisce che, per le perdite emerse nell'esercizio in corso al 31.12.2020 non si

applicano gli artt. 2446 co. 2 e 3, 2447, 2482-*bis* co. 4, 5 e 6 e 2482-*ter* c.c. e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli artt. 2484 co. 1 n. 4 e 2545-*duodecies* c.c. (co. 1).

Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo, *ex* artt. 2446 co. 2 e 2482-*bis* co. 4 c.c., è posticipato al quinto esercizio successivo; l'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (co. 2).

Nelle ipotesi previste dagli artt. 2447 o 2482-*ter* c.c. l'assemblea convocata senza indugio dagli amministratori, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura del quinto esercizio successivo. L'assemblea che approva il bilancio di tale esercizio deve procedere alle deliberazioni di cui agli artt. 2447 o 2482-*ter* c.c. Fino alla data di tale assemblea, non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli artt. 2484 co. 1 n. 4 e 2545-*duodecies* c.c. (co. 3).

Le perdite in questione devono essere distintamente indicate nella Nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine, nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio (co. 4).

## CONTINUITA' AZIENDALE

A fronte dell'emergenza epidemiologica, il legislatore ha introdotto specifiche norme transitorie, volte a "neutralizzare" gli effetti devianti della crisi economica sulla continuità aziendale.

In prima battuta, l'art. 7 del DL 8.4.2020 n. 23 (c.d. "Liquidità") (conv. L. 5.6.2020 n. 40) ha previsto una facoltà di deroga alle disposizioni relative alla prospettiva della continuità aziendale, al ricorrere di determinate condizioni, in riferimento ai bilanci 2019 e 2020.

A causa dei numerosi dubbi interpretativi sollevati dalla formulazione letterale della norma, in sede di conversione del DL 19.5.2020 n. 34 (c.d. "Rilancio"), è stato inserito l'art. 38-*quater*, che, lasciando inalterato l'art. 7 del DL 23/2020 (che è stato implicitamente abrogato), ha disciplinato nuovamente la tematica.

In particolare, la norma stabilisce che:

- nella predisposizione dei bilanci il cui esercizio è stato chiuso entro il 23.2.2020 e non ancora approvati, la valutazione delle voci e della prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art. 2423-*bis* co. 1 n. 1 c.c. è effettuata non tenendo conto delle incertezze e degli effetti derivanti dai fatti successivi alla data di chiusura del bilancio;
- nella predisposizione del bilancio di esercizio in corso al 31.12.2020, la valutazione delle voci e della prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art. 2423-*bis* co. 1 n. 1 c.c. può comunque essere effettuata sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio di esercizio chiuso entro il 23.2.2020.

Sono previsti, peraltro, specifici obblighi di informativa nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione.

A commento delle disposizioni in esame, la Fondazione OIC ha rilasciato i documenti interpretativi OIC 6 e 8.

## Principi di redazione

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale.

In un esercizio in cui le attività economiche sono state comunque influenzate dagli effetti della grave emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, in

applicazione della deroga all'articolo 2423-bis, c.1, n.1, prevista dall'art. 38-quater del D.L. n. 34/2020 convertito dalla Legge n. 77/2020, in quanto al 31.12.2019 senza tener conto degli eventi occorsi in data successiva alla chiusura dell'esercizio, sussisteva la continuità aziendale.

Si dà evidenza del fatto che la società, a causa degli impatti economici dovuti al Covid-19, ha subito una contrazione della produzione nonché del fatturato, tuttavia l'oculata politica di contenimento dei costi, nonché i risarcimenti (e/o agevolazioni) ricevuti dallo Stato hanno permesso di raggiungere un discreto risultato economico con riguardo all'esercizio in commento. Inoltre si rileva come l'applicazione del presupposto della continuità aziendale sia ancora appropriato considerata l'analisi della capacità di continuare a operare nel prossimo futuro. Tenuto conto del contesto di mercato economico e strategico della società non si ravvisano fattori di rischio o incertezze identificate che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di continuare a costituire, per un arco temporale futuro di almeno dodici mesi, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;  
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C. C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
  - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
  - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
  - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
  - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
  - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
  - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
  - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
  - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
  - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
  - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
  - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

## **Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile**

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

## **Correzione di errori rilevanti**

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

## **Criteri di valutazione applicati**

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

### **Sospensione ammortamenti civilistici**

La società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione delle quote di ammortamento per l'esercizio 2020 del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

L'utilizzo di detta facoltà fa sorgere l'obbligo di destinare ad una riserva di utili indisponibile un ammontare "corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata" oppure, nel caso in cui gli utili di questo esercizio non fossero sufficienti per vincolare tale riserva, allora si dovranno utilizzare riserve di utili o altre riserve disponibili già presenti nel bilancio. Infine, nel caso in cui anche le riserve disponibili non fossero sufficienti, il vincolo di indisponibilità dovrà essere rinviato agli esercizi seguenti i cui utili dovranno essere destinati alla formazione della corrispondente riserva indisponibile, fino alla sua copertura.

Dal punto di vista fiscale, la mancata imputazione a Conto economico delle quote di ammortamento sospese non impatta sulla deducibilità delle medesime. Infatti, la deduzione delle quote di ammortamento avviene in sede di dichiarazione dei redditi alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dagli articoli 102, 102-bis e 103 del Tuir. Pertanto, la deducibilità degli ammortamenti resta possibile in applicazione dell'art. 109, c.4, lettera b) del Tuir che consente la deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi che pur non essendo imputati a Conto economico, sono deducibili per disposizione di legge.

Ai fini IRAP la deduzione delle quote di ammortamento civilisticamente sospese è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dall'art. 5 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, a prescindere dall'imputazione a Conto economico.

## **Altre informazioni**

### **Dilazione approvazione bilancio**

Per quanto attiene al procedimento di approvazione del bilancio, la L. 26.2.2021 n. 21 di conversione del DL 31.12.2020 n. 183 (c.d. "Milleproroghe") ha disposto, tramite la modifica dell'art. 106 del DL 18/2020 (conv. L. 27/2020), che l'assemblea di approvazione del bilancio 2020 possa essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, anche in deroga alle diverse disposizioni statutarie; in virtù di tale disposizione, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C.

## Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2020 compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

### Immobilizzazioni

#### Movimenti delle immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

Si evidenziano di seguito criteri di valutazione, prospetti e relativi commenti, inerenti alle voci che compongono le immobilizzazioni.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
<b>Costo</b>	57.910	519.736	45.727	623.373
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	56.901	247.344		304.245
<b>Valore di bilancio</b>	1.009	272.392	45.727	319.128
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	-	11.780	-	11.780
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	1.109	24.632		25.741
<b>Altre variazioni</b>	-	-	9.880	9.880
<b>Totale variazioni</b>	(1.109)	(12.852)	9.880	(4.081)
<b>Valore di fine esercizio</b>				
<b>Costo</b>	57.910	531.516	55.607	645.033
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	57.910	271.976		329.886
<b>Valore di bilancio</b>	0	259.540	55.607	315.147

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono state sistematicamente ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura e della residua possibilità di utilizzazione del bene, tenendo conto dell'arco temporale entro cui si stima esse manifestino benefici economici.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- Diritti d'uso software per euro 23.772;
- Manutenzioni straordinarie su cespiti in locazione per euro 4.790;
- Costi a utilizzazione pluriennale per euro 29.348.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

#### **Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi**



I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

#### **Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)**

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

#### Svalutazioni

Nel presente esercizio non si sono palesati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'OIC 9, e non si è pertanto proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle stesse ai fini della eventuale svalutazione delle stesse per perdite durevoli di valore.

#### Rivalutazioni

Nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione monetaria.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 531.516.

In tale voce risultano iscritti al costo storico:

- Terreni per euro 30.752;
- Edifici per euro 305.059;
- Autovetture per euro 16.786;
- Macchinari, app vari per euro 17.904;
- Impianti specifici per euro 18.199;
- Impianti allarme per euro 9.499;
- Mobili e macchine ufficio per euro 39.390;
- Macchine uff. elettr.per euro 63.791;
- Atrezz. e software cup per euro 30.136.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

#### **Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)**

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

#### **Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
<b>Terreni e fabbricati</b>	
Terreni e aree edificabili/edificate	Non ammortizzato
Fabbricati a uso civile abitazione	Non ammortizzato
Fabbricati industriali e commerciali	3%
<b>Impianti e macchinari</b>	
Impianti Generici	//
Impianti Specifici	12%
Impianti Allarme	30%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	
Macchinari, apparecchiature e attrezz.vari	15%
Attrezzature e software CUP	33,33%
<b>Autoveicoli da trasporto</b>	
Automezzi da trasporto	//
<b>Autovetture, motoveicoli e simili</b>	
Autovetture	25%
<b>Altri beni</b>	
Mobili e macchine ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

#### **Ammortamento fabbricati**

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono.

Si è quindi proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore degli edifici.

In merito alle quote di ammortamento calcolate sui fabbricati, si ritiene opportuno precisare che il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modifiche nella Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha previsto l'indeducibilità della parte di tale ammortamento riferita al costo del terreno sottostante e pertinenziale ai fabbricati. Della suddetta disposizione si è tenuto conto nella determinazione delle imposte (Ires e Irap) a carico dell'esercizio.

#### Svalutazioni

Nel presente esercizio non si sono palesati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali, ai sensi dell'OIC 9, e non ha pertanto proceduto alla determinazione del valore recuperabile delle stesse, così come consentite dal medesimo OIC 9, ai fini della eventuale svalutazione delle stesse per perdite durevoli di valore.

#### Rivalutazioni

Nessuna immobilizzazione materiale è stata oggetto di rivalutazione monetaria.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 55.607.

#### **Partecipazioni**

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 55.607, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori e svalutato in presenza di perdite ritenute durevoli.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

In relazione alle partecipazioni possedute in società controllate si precisa che non viene redatto il bilancio consolidato in quanto i risultati del bilancio della nostra società, unitamente a quelli della società controllata, non superano i limiti imposti dall'art. 27 c. 1 D. Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni e integrazioni.

## Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

### Rimanenze

Non vi sono rimanenze al 31.12.2020.

### Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO**

I Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 290.669.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Di seguito il dettaglio dei crediti oltre i 12 mesi:

- Cauzioni Telecom per euro 103;
- Cauzioni Diverse per euro 7.800;
- Crediti Imposte Anticipate per euro 1.185.

#### **Crediti di imposta**

##### **Crediti d'imposta Covid-19**

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

##### **Crediti d'imposta locazioni**

L'art. 28 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha previsto un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare mensile del canone di locazione, di leasing o di concessione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo.

Nella voce C.II 5 dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'eventuale ammontare del credito d'imposta relativo alla locazione dell'immobile in cui viene svolta l'attività d'impresa, i cui canoni sono stati regolarmente pagati fino al 31.12.2020.

### **Crediti d'imposta sanificazione**

L'art. 125 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute per:

- a. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
- b. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
- c. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II 5 dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta relativo alle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020.

## **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

### **Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Nel corso dell'anno 2020 è stato rilevato un aumento sui Titoli ai Fondi comuni di Investimento di euro 96, il cui valore al 31/12/2020 ammonta a euro 41.411.

## **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 883.378 corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

## **Ratei e risconti attivi**

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio ammontano a euro 10.511.

## **Oneri finanziari capitalizzati**

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

## Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

### Patrimonio netto

#### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2020 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I — Capitale
- II — Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III — Riserve di rivalutazione
- IV — Riserva legale
- V — Riserve statutarie
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII — Utili (perdite) portati a nuovo
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 840.213.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	90.230	5.400	-		95.630
Riserve di rivalutazione	139.289	-	-		139.289
Riserva legale	218.547	10.716	-		229.263
Riserve statutarie	344.688	18.694	-		363.382
Altre riserve					
Varie altre riserve	0	909	(910)		(1)
Totale altre riserve	0	909	(910)		(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	35.719	(35.719)	-	12.650	12.650
Totale patrimonio netto	828.473	-	(910)	12.650	840.213

#### Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	95.630			-
Riserve di rivalutazione	139.289	Utili	B	139.289
Riserva legale	229.263	Utili	B	229.263
Riserve statutarie	363.382	Utili	A,B	363.382
Altre riserve				
Varie altre riserve	(1)			(1)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Totale altre riserve</b>	(1)			(1)
<b>Totale</b>	827.563			731.933
<b>Quota non distribuibile</b>				731.933

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

### Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

## Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono esposti in bilancio abbreviato nel loro complesso come un'unica voce, pur essendo contabilmente distinti tra "Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili", "Fondi per imposte, anche differite", "Altri fondi".

Alla data di chiusura dell'esercizio risultano iscritti in bilancio "fondi per rischi ed oneri" pari a euro 41.981, costituiti da:

- euro 8.528 per il fondo accantonamento oneri dipendenti per premi di risultato;
- euro 4.000 per il fondo rischi diversi;
- euro 11.981 per il fondo per oneri ripristino/bonifica" costituito dalla riclassificazione del fondo d'ammortamento del terreno sottostante il fabbricato di proprietà della Cooperativa, secondo le previsioni dei nuovi Principi Contabili Nazionali (OIC n. 16) pari al valore degli ammortamenti stanziati e recuperati a tassazione.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 67.111.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 370.738.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le variazioni in relazione alla posta in esame.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
<b>Valore di inizio esercizio</b>	345.038
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
<b>Accantonamento nell'esercizio</b>	67.111
<b>Utilizzo nell'esercizio</b>	33.225
<b>Altre variazioni</b>	(8.186)
<b>Totale variazioni</b>	25.700
<b>Valore di fine esercizio</b>	370.738

Nella voce "Altre variazioni" è presente la quota di euro 7.385 che viene versata mensilmente ai fondi di previdenza complementare.

## Debiti

### Variazioni e scadenza dei debiti

Nella valutazione dei debiti la società, in deroga all'art. 2426 C.C., si è avvalsa della facoltà di valutare gli stessi al valore nominale, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione, in virtù di quanto disposto dal nuovo art. 2435-bis, c. 8, C.C. per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata.

Come richiesto dall'art. 2424 C.C., i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Non sono presenti debiti oltre i 12 mesi.

### Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo relativo ai debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

### Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
<b>Ammontare</b>	0	300.493	300.493

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

## Ratei e risconti passivi

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 5.162.

## **Nota integrativa abbreviata, conto economico**

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C..

Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

## **Valore della produzione**

### **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.356.763.

### **Ricavi: effetti Covid-19**

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato caratterizzato da una generale contrazione dei ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi non dovuta ad una minor capacità dell'impresa di raggiungere i livelli produttivi degli anni precedenti o addirittura di sorpassarli, ma dall'impossibilità di esercitare appieno l'attività economica a causa della chiusura imposta dai governi, sia a livello nazionale che internazionale, per fronteggiare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

La mancata circolazione di persone e merci per un determinato periodo dell'anno ha ridotto notevolmente la richiesta di consumi a cui si è accompagnato un inevitabile calo di ordini e di fatturato sia sul mercato interno che in esportazione.

Gli altri ricavi e proventi, riguardanti l'attività accessoria, sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 2.812.

### **Contributi Covid-19**

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte con il D.L. n. 34/2020 convertito dalla Legge n. 77/2020, misure di sostegno volte alla concessione di aiuti nella forma dei crediti d'imposta e contributi a fondo perduto in presenza di determinate condizioni. La società, avendone i requisiti previsti dalla norma, ha usufruito delle seguenti agevolazioni.

### **Contributi Covid-19 - credito d'imposta locazioni**

Il credito d'imposta in esame, pari al 60% dell'ammontare dei canoni di locazione pagati nell'esercizio 2020, per l'utilizzo dell'immobile destinato allo svolgimento dell'attività sociale, assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico.

Dal punto di vista fiscale il contributo in commento non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.

### **Contributi Covid-19 - credito d'imposta sanificazione**

A fronte delle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020 per:

- la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
  - l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
  - l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione;
- la società ha ottenuto, avendone i requisiti e dietro presentazione di apposita istanza, il credito d'imposta di cui all'art. 120 del D.L. n. 34/2020 (c.d. "Decreto rilancio").

L'aiuto in esame assume la natura di contributo in conto esercizio ed è stato imputato tra i contributi alla voce A.5) del Conto economico. Dal punto di vista fiscale il contributo non è soggetto a tassazione ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP.



## Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

## Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

## Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

## Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento non si evidenziano elementi di entità o incidenza eccezionali.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

### **Imposte dirette**

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

### **Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive**

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

## **Nota integrativa abbreviata, altre informazioni**

Nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

### **Dati sull'occupazione**

Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui all'art. 2427, co. 1, n. 15, C.C. si fornisce il numero medio dei dipendenti, occupati presso la società durante l'esercizio, ripartiti per categoria:

	Numero medio
<b>Impiegati</b>	59
<b>Totale Dipendenti</b>	59

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio la società ha fatto ricorso all'istituto della cassa integrazione ordinaria/in deroga.

### **Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto**

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori
<b>Compensi</b>	24.950

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e a sindaci.

### **Compensi al revisore legale o società di revisione**

	Valore
<b>Revisione legale dei conti annuali</b>	9.975
<b>Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione</b>	9.975

## **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

## **Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate dotate dei requisiti richiesti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1, C.C..

## **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Nel corso dell'esercizio la cooperativa non si sono verificati accordi fuori bilancio, ossia non risultanti dallo stato patrimoniale, dotati dei requisiti richiesti dal punto 22-ter dell'art. 2427, comma 1, C.C..

## **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ex art. 2427, co. 1, n. 22-quater, C.C.:**

Relativamente ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, occorre fare cenno all'epidemia da coronavirus che ha investito il nostro Paese a partire dal mese di febbraio 2020 e ad oggi si manifesta ancora con estrema virulenza.

Con riferimento alle disposizioni del Codice Civile (art. 2427, co. 1, n. 22-quater) ed alle indicazioni dei principi contabili nazionali (OIC 29), va rilevato che la situazione di emergenza rientra tra i fatti che devono essere recepiti nei valori di bilancio, poiché sorta prima della data dello stesso; tali fatti vanno illustrati nella Nota Integrativa, anche se, almeno per il momento, non sono determinabili gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici sulla gestione, dipendendo dalla durata dell'emergenza e dalle misure dell'intervento di sostegno pubblico, che ad oggi sono state inferiori alle perdite di fatturato realmente subite dall'azienda. La valutazione delle voci del bilancio in commento è stata dunque operata nel presupposto della continuità azienda le, valutando attività e passività nella prospettiva che l'impresa sia in grado di realizzare le prime e soddisfare le seconde nel normale svolgimento della propria attività.

## **Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata**

La cooperativa non risulta appartenente ad un gruppo societario, né in qualità di società controllata (in virtù anche della propria natura societaria), né in qualità di società controllante.

Non risulta redatto, di conseguenza, alcun bilancio consolidato che coinvolga gli elementi di natura patrimoniale ed economica della nostra società.

## **Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati incorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

## **Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**

Si precisa che la cooperativa non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società, a norma degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

## **Azioni proprie e di società controllanti**

Informazioni richieste dall'art. 2428, n. 3 e 4, C.C.:

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2435-bis, co. 7, C.C., si dichiara che:

- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di altra società fiduciaria o di interposta persona;

- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

## Informazioni relative alle cooperative

### Mutualità prevalente

La Cooperativa, operante nel rispetto delle norme di cui alla Legge n. 381/91 è considerata a mutualità prevalente ai sensi dell'art. 111-septies delle norme di attuazione e transitorie del Codice Civile; come tale ha richiesto e ottenuto l'iscrizione nell'apposito Albo delle Società Cooperative di cui all'art. 2512 del Codice civile, tenuto dalla Camera di Commercio di Brescia, nella sezione "Cooperative a mutualità prevalente di diritto" - categoria "Cooperative sociali" - con l'attività esercitata "Cooperative di produzione e lavoro". L'iscrizione è stata effettuata in data 04.02.2005 al n. A117904.

Secondo quanto previsto dalla Legge 59/92, si attesta che nella gestione sociale sono stati perseguiti gli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Società; ciò tramite la valorizzazione delle specifiche attitudini dei soci, realizzando le attività previste nello statuto sociale e attivando iniziative volte a rendere effettivo il carattere "cooperativo" della Società.

Al 31.12.2020 la Cooperativa impiegava n. 17 lavoratori appartenenti alle categorie di svantaggio definite dalla L. 381/91, tutti dipendenti della Cooperativa, mentre erano n. 42 i lavoratori non svantaggiati, dei quali 41 dipendenti, 1 collaboratore coordinato e continuativo.

Il rapporto percentuale dei lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori non svantaggiati (17 su 42) è pari al 40,48%; la percentuale delle persone svantaggiate inserite, calcolata sui soli lavoratori subordinati con esclusione dei collaboratori e dei lavoratori con rapporto di lavoro professionale autonomo (17 su 41) è invece pari al 41,46%.

Sono pertanto rispettati i vincoli previsti dall'art. 4 della Legge 381/91.

I dipendenti sono complessivamente in numero di 59 di cui n. 13 soci e n. 46 non soci.

L'importo del costo del lavoro relativo alle varie categorie di lavoratori e soci è così ripartito:

<b>Dipendenti non soci</b>	<b>IMPORTI 2020</b>
Retribuzioni lorde	467.781,24
Contributi Inps	102.679,07
Accantonamento T.f.r.	37.394,22
<b>TOTALE DIPENDENTI NON SOCI</b>	<b>607.854,53</b>
<b>Dipendenti non soci inseriti</b>	<b>IMPORTI 2020</b>
Retribuzioni lorde	146.419,91
Contributi Inps	55,00
Accantonamento T.F.R.	11.890,56
<b>TOTALE DIP. NON SOCI INSERITI</b>	<b>158.365,47</b>
<b>COSTO TOTALE PERSONALE NON SOCIO = euro 766.220,00</b>	
<b>Dipendenti soci</b>	<b>IMPORTI 2020</b>
Retribuzioni lorde	169.093,34
Contributi Inps	46.545,11
Contributi Inail	3.230,84
Contributi Coop salute	3.105,00
Accantonamento T.f.r.	13.557,12
<b>TOTALE DIPENDENTI SOCI</b>	<b>235.531,41</b>
<b>Dipendenti soci inseriti</b>	<b>IMPORTI 2020</b>
Retribuzioni lorde	34.071,20
Contributi Inps	24,33
Accantonamento T.f.r.	4.269,30
<b>TOTALE DIPENDENTI SOCI INSERITI</b>	<b>38.364,83</b>
<b>COSTO TOTALE PERSONALE SOCIO = euro 273.896,24</b>	

Il costo totale del personale riferito ai non soci è di euro 766.220,00 pari al 73,67% del costo totale dei dipendenti; il costo totale del personale socio è di euro 273.896,24 pari al 26,33%.

L'articolo 111-septies delle disposizioni attuative transitorie del Codice civile, emanate con R.D. 30.03.1942 n. 318 e successive modificazioni, tuttavia prevede testualmente che "le Cooperative sociali che rispettino le norme di cui alla L. n. 381/1991 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice, cooperative a mutualità prevalente".

Si informa che per il biennio di Revisione 2020/2021 - anno 2020, il Revisore Confcooperative Dott.ssa Edda Fenaroli ha effettuato la revisione alla Cooperativa in data 02.10.2020, rilasciando un giudizio positivo e proponendo il rilascio dell'attestato di revisione, rilasciato in data 21.10.2020, quale cooperativa a mutualità prevalente di diritto.

### **Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile**

Ai sensi dell'art. 2513 C.C., segnaliamo che la cooperativa, nell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ed in quello precedente, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei soci tali da consentirle il rispetto delle condizioni di mutualità prevalente.

In particolare:

- ai sensi dell'art. 2513, c. 1, C.C., si segnala che la cooperativa, in quanto cooperativa sociale che rispetta le norme di cui al l a legge 8 novembre 1991, n. 381, è considerata a mutualità prevalente, indipendentemente dai requisiti di cui al citato art. 2513 C.C., in virtù di quanto disposto dall'art. 111-septies delle Norme di attuazione e transitorie del Codice Civile.

### **Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile**

Nell'ammissione dei soci e nella relativa procedura si sono osservate le norme previste dalla legge, dallo statuto sociale e dai regolamenti approvati dall'Assemblea dei soci.

In particolare, si sono adottati criteri non discriminatori coerenti con lo scopo mutualistico e con l'attività economica svolta. Si è quindi tenuto conto della potenzialità della cooperativa, delle caratteristiche dell'aspirante socio e di tutti gli altri requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dallo statuto e comunque atti a valutare la effettiva capacità dell'aspirante socio di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali.

I soci cooperatori al termine dell'esercizio sociale erano n. 14, dei quali 13 lavoratori e 1 volontario.

Il capitale sociale ha registrato un incremento netto di euro 5.400,00: aumento di euro 5.400 per ristorni sull'esercizio 2019.

### **Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile**

Secondo quanto previsto dall'art. 2545 C.C. e dalla Legge 59/92, si attesta che nella gestione sociale sono stati perseguiti gli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della Società; ciò tramite la valorizzazione delle specifiche attitudini dei soci, realizzando le attività previste nello statuto sociale e attivando iniziative volte a rendere effettivo il carattere "cooperativo" della Società.

Il vigente statuto sociale definisce lo scopo mutualistico della cooperativa precisando che non ha scopo di lucro e che l'attività è finalizzata al perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

La cooperativa, in particolare, si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale quali la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le Istituzioni pubbliche.

La cooperativa opera pertanto in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, cercando il più possibile di dare continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali, tenendo conto delle esigenze complessive della cooperativa.

### **Informazioni richieste dall'art. 2545-quinques, comma 2 del Codice Civile**

A norma dell'art. 2545 quinques, secondo comma, si attesta che la cooperativa non distribuisce dividendi ai soci cooperatori. Non risulta, dunque, necessaria la verifica della condizione di distribuibilità stabilita dalla norma in esame.

### **Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile**

Nell'anno 2020 sono stati attribuiti ristorni ai soci per complessivi euro 5.400, nella forma dell'aumento gratuito del Capitale Sociale.

## **Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Per l'esistenza di aiuti di Stato di cui all'art.52, Legge n. 234/2012 o di aiuti "de minimis", oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, si rinvia a quanto pubblicato nel suddetto Registro nella sezione trasparenza.

## **Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**

Per quanto riguarda l'utile netto d'esercizio 2020 di euro 12.649,93, la proposta del Consiglio di Amministrazione è di destinare:

- la somma di euro 3.794,98 a riserva legale;
- la somma di euro 379,50 pari al 3% dell'utile al netto dei ristorni, ai fondi mutualistici di cui alla L. 59/ 92;
- la somma residua di euro 8.475,45 a riserva straordinaria ex art. 12 L. 904/77.

## **Nota integrativa, parte finale**

A conclusione di questa relazione riteniamo opportuno fornire alcune informazioni sull'attività svolta nel 2020 e sulle prospettive della cooperativa.

L'emergenza sanitaria ha avuto un impatto significativo anche sulla nostra cooperativa. Sin dall'esordio dell'emergenza, i servizi amministrativi e i settori GDPR e CKube alle pubbliche amministrazioni sono stati riorganizzati in modo che, già dai primi giorni di marzo, il 100% dell'operatività fosse realizzato in smart working e che lo stabile di Ceto fosse chiuso. Sono state forzatamente sospese tutte le attività programmate di formazione al personale delle pubbliche amministrazioni, che sono riprese parzialmente (solo in videoconferenza) nella in autunno, ossia quando anche l'organizzazione del lavoro in smart working risultava assestato anche per la nostra clientela. L'operatività del settore GIS, non trasferibile in smart working, è stata invece forzatamente sospesa per circa due mesi, per riprendere operatività dal 19 maggio; alla ripresa, per diversi mesi il necessario dialogo operativo con la committenza risultava ancora rallentato e complicato. Il settore CUP sanitario, economicamente più rilevante e per sua natura non trasferibile in smart working, ha subito una forte contrazione dell'operatività nel periodo iniziale dell'emergenza (trimestre marzo-maggio) dovuta alla fortissima riduzione delle prestazioni sanitarie non legate al COVID-19 da parte della committenza, seguito da un importante rimbalzo nei mesi successivi, con richieste operative superiori all'ordinario, legate all'eccezionale attività di riprogrammazione dell'operatività sanitaria e a importanti cambiamenti nell'organizzazione dei servizi sanitari, conseguenti all'introduzione di nuovi protocolli di sicurezza o di nuove azioni particolari (es.: la prenotazione dei prelievi ematici, la prenotazione delle vaccinazioni antinfluenzali "ordinarie" in autunno).

La gestione della cooperativa ha richiesto quindi notevole reattività. In particolare, il trasferimento in smart working di gran parte delle attività ha richiesto un rapido adeguamento dei sistemi informativi: allestimento e configurazione delle piattaforme telematiche in cloud; approvvigionamento, configurazione e distribuzione di dispositivi; formazione interna del personale. La progressiva ripresa delle attività in presenza nella sede di Ceto e la riapertura al pubblico del punto prenotazioni di Breno hanno richiesto significativi interventi di adeguamento ai protocolli COVID-19. Le nuove modalità operative dei servizi CUP hanno richiesto il rapido sviluppo interno di soluzioni software ad-hoc (es.: applicazione web per la prenotazione online di prelievi ematici), la definizione di procedure operative diverse, il reclutamento e la formazione di nuovo personale (in gran parte appartenente alle categorie di svantaggio Art. 4 L. 381/1991).

I dati del 2020 mostrano che, a fronte di una riduzione del 5,2% dei ricavi per vendite rispetto al dato dell'anno precedente (da 1.430.870 a 1.356.763 euro), i costi esterni (materie prime e merci, servizi, noleggi e affitti, oneri di gestione) sono stati ridotti in misura proporzionalmente molto maggiore (da 302.070 a 282.187 euro, con riduzione percentuale del 6,6%) rispetto alla voce preponderante dei costi per il personale (da 1.074.615 a 1.040.116 euro, con riduzione percentuale del 3,2%).

Data la missione sociale della cooperativa, il fatto che i costi del personale siano stati ridotti proporzionalmente in misura decisamente minore rispetto ai costi esterni, in un contesto generale difficile e garantendo la tenuta economica e la solidità finanziaria, è da leggersi positivamente. Il dato del costo del personale è infatti l'indicatore forse più significativo dell'efficacia dell'azione condotta a vantaggio della comunità territoriale nella creazione di lavoro.

L'emergenza sanitaria ha infatti reso comunque necessari spese e investimenti aggiuntivi (adeguamento degli spazi di lavoro, maggiori spese per igienizzazioni e pulizie, acquisti di dispositivi messi a disposizione del personale in smart-working, spese sanitarie). La riduzione dei costi per il personale è imputabile in larga misura alla riduzione dell'operatività e a un impiego, limitato, degli ammortizzatori sociali nei mesi iniziali della pandemia, caratterizzati dal primo "lockdown duro".

Le acquisizioni di commesse e contratti fanno prevedere che nel 2021 il dato dei ricavi possa ritornare ad un livello simile a quello del 2018-2019, seppur con una dinamica dei costi di personale prevista tendenzialmente in crescita. Tuttavia, la prospettiva per il 2021, e più ancora per gli anni a venire, è caratterizzata ancora da un certo grado di incertezza, determinata, più che dall'emergenza sanitaria in sé, dalle trasformazioni che essa sta determinando nel mercato di riferimento della cooperativa, destinato probabilmente a privilegiare i "big player".

## **Dichiarazione di conformità del bilancio**

Il Consiglio di amministrazione attesta la conformità tra quanto approvato dai soci e quanto è stato codificato in formato XBRL.

Il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alla risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Ceto, lì 24 Maggio 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Marco Ghirardelli